Rilanciata la battaglia

# La FIOM per i premi e per l'occupazione

## Richieste FILLEA per la ripresa edilizia

Son<sub>0</sub> iniziati ieri mattina a Roma i lavori dei Comitati direttivi nazionali della FILLEA-CGIL, con una relazione, svolta a nome della segreteria nazionale, del segretario on. Claudio

Il relatore ha illustrato la serietà della situazione nel corso di questi ultimi mesi e i pericoli di una ulteriore grave recessione che già si preannunciano per le prossime settimane. Ribadito l'impegno alla lotta della categoria a tutti i livelli per difendere l'occupazione e creare nuove fonti di lavoro, il compagno Cianca, nel precisare che le difficoltà esistenti in edilizia non sono solo congiunturali ma anche strutturali ha pertanto indicato la necessità di provvedimenti che affrontino a fondo la situa-

Cianca ha precisato nel

-- presentazione imniediata al Parlamento del pro-- accelerazione dei piani per la applicazione della legge 167 a tutti i Comuni interessati e approvazione da parte del Senato del progetto legge sul finanziamen-

- effettiva realizzazione di tutti i programmi costrut-tivi da parte degli Enti preposti alla edilizia popolare e sovvenzionata (GESCAL, legge 1460, Istituti case popolari, edilizia scolastica ed

to agli Enti locali per la

realizzazione dei piani di

— appalto ed effettivo inizio di tutti i lavori pubblici preventivati e finan-

allargamento del cre-

La FILLEA rivendica inoltre l'adozione di misugrazione salariale agli edili dal 66 per cento all'80 per

E' seguita una relazione del compagno Antonio Muscas sulla lotta dei lavoratori del legno e dei manufatti in cemento per il rinnovo dei loro contratti di lavoro. I lavori, ai quali partecipa il compagno Arvedo Forni della segreteria della CGIL, proseguiranno anche oggi e saranno conclusi dal compagno Elio Capodaglio, segretario generale della FILLEA.

#### Le aziende di Stato allineate al padronato

E' stato reso noto ieri il blici poteri e ai sindacati la testo della risoluzione dell' ultimo Esecutivo FIOM-CGIL sul momento sindacati la possibilità di ricercare soluzioni non contingenti e non cale e produttivo. Il documento si riferisce ai metallurgici ma acquista una variante di sindacati la possibilità di ricercare soluzioni non contingenti e non cale l'insostituibile funzione che l'ins

ivelli d'occupazione e al po-

In questi due aspetti — rileva il documento — sta una
unica linea del padronato,
che tende a utilizzare le presenti difficoltà congiunturali (di cui i grandi gruppi
portano intera la responsabilità) come mezzo per addoslità) come mezzo per addos- esprimendo l'esigenza de l sare ai lavoratori il prezzo passaggio, in questa fase, a che si è creata in edilizia della stagnazione produttiva forme di lotta più intensive, e per colpire il potere contrattuale faticosamente conquistato. Sono pertanto inscindibili: l'intensificazione della battaglia per i premi dalla FIOM alla base della battaglia per ipremi dalla per i premi battaglia per i premi. E' stacontratto del '63; lo sviluppo di specifiche iniziativa per la mercia di consultazione della per i premi dalla per i premi dal di specifiche iniziative volte nerale di consultazione della a respingere l'attacco padro-nale ed a offrire concrete al-no iniziative comuni con la ternative alla linea depressi- FIM-CISL e la UILM-UIL. va e alle pressioni politiche dei grandi gruppi. Per quanto riguarda l'azlo-

ne specifica del sindacato volta a contrastare i licenziamenti e le riduzioni d'orario, e ad assicurare la stabilità d'impiego, la FIOM sotseguenti punti la linea ri- tolinea l'importanza di gavendicativa della FILLEA rantire alla risposta operaia problemi edilizi del un carattere strettamente aderente alle caratteristicne aziendali, di complesso e di settore. Senza sottovalutare getto di legge urbanistica; l'importanza, in alcuni momenti, di azioni solidali nel diversi settori minacciati, lo Esecutivo FIOM impegna le proprie organizzazioni in un movimento che sia articolato localmente e settorialmente, e ancorato a rivendicazioni precise e costruttive. Si ribadisce nel documen-

to la necessità del più tempestivo intervento dei pub-blici poteri i quali, sentiti i sindacati, debbono giungere ad un esame delle situazioni più serie, onde acquisire dagli imprenditori le necessarie garanzie per la stabilità del-'occupazione e l'orientamen-jad una possente manifestazione to degli investimenti, in coe-imperniata su alcuni problemi Tuttavia le rivendicazioni dei renza con gli interessi col-centrali che oggi si pongono con coloni parziari vanno oltre l'aulettivi e in vista della pro-grammazione democratica. Particolarmente urgente è ta-lettivi e in vista della pro-drammatica urgenza ai conta-mento del 5% concesso per leg-dini: l'applicazione nel Salento ge, e tendono ad ottenere una della legge 327 che, come è noto, ripartizione che remuneri il dito per consentire la realizzazione di tutte le opere edili (pubbliche e sovvenerelli (pubbliche e sovvenere la realizzazione di tutte le opere edili (pubbliche e sovvenere la realizzazione di tutte le opere edili (pubbliche e sovvenerelli (pubbliche

tensili.

Nel quadro dell'esame delcolture arboree o arbustive; una
dita dei diritti assistenziali e la situazione produttiva che nuova e più equa ripartizione previdenziali. Inoltre l'adozione di misure protettive a carattere straordinario per i lavoratori dell'edilizia colpiti dall'andamento congiunturale e strutturale negativo; misure da attuarsi mediante un congruo aumento della indennità di disoccupazione (loggi di appena 300 lire al giorno) e la approvazione (chiave: che si allinea sindagiorno) e la approvazione chiave; che si allinea sindaziali, che, con la istituzione del progetto-legge che prevede l'aumento della integratione del compromessi. logoramento delle conquiste no da la misura del grado estre-

Per evitare che l'interven-litica agraria d.c. ha portato to pubblico avvenga in con-dizioni già deteriorate da li-ne sia giunta al limite di rotcenziamenti effettuati e dal-ltura. Sotto la pressione dei lale tensioni derivanti, la voratori il sindaco ha deciso FIOM sottolinea l'assoluta di convocare per domani sera necessità di una nuova procedura in materia di licenziamenti, la quale garantisca un prolungamento del periodo destinato all'esame in sede sindacale e assicuri ai lavoratori interessati un la convocare per domani sera gli agrari che fino a questo momento si erano rifiutati di trattare.

Un vasto movimento si sta contemporaneamente sviluppando nella zona del basso Salento. Nei comuni di Melissano, Racalle Taviano Alliste Ugento e ai lavoratori interessati un le, Taviano, Alliste, Ugento e trattamento integrativo più Casarano, vivissimo è il fermenadeguato, dando così ai pub- to della popolazione. Folte de-

lurgici, ma acquista una va-lidità più generale, proprio rapida possibile della lotta interrogativi sulla fase che lidità più generale, proprio perché fra questa categoria i fenomeni denunciati acquistano maggior risalto. Nell'industria metallurgica infatti la situazione si va che il contratto dà circa la contratto da circa la contratto del rendiaggravando per l'attacco contemporaneo del padronato ai mento, la contrattazione dei cottimi e la disciplina dell'orario, sono fondamentali

Per i riparti e la 327

Oltre seimila lavoratori della

terra di Copertino - coloni mi-

manifestano

a Copertino

Dal nostro corrispondente la prepotenza e che esigono i rispetto delle leggi.

In altre aziende di Ugento, di

prietari hanno accettato la divi-

Nuovo

incontro

per i

porti

nuovamente incontrata

ieri con l'on. Riccio, sot-

tosegretario alla Marina

mercantile, per esami-

seguito della concessione

delle « autonomie funzio-

nali = in vari porti ita-

liani. Nel corso dell'in-

contro - informa un co-

municato — « sono stati

chiariti e approfonditi al-

cuni aspetti della posizio-

ne della FILP-CGIL e

delle proposte presen-

Riccio, inoltre, sono sta-

ti sottoposti anche altri

problemi - relativi alla

sistemazione degli occa-

sionali, alla regolamen-

zione dei dipendenti del-

le aziende mezzi mecca-

nici e dei dipendenti del-

Per fare il punto sulla

vertenza, la FILP-CGIL

ha intanto convocato il

fin dal primo momento.

, La FILP, infatti, ha ri-

petutamente rilevato che

attraverso le - autono-

mie - viene intaccato lo a

ordinamento pubblico de-

gli scali marittimi, compromettendo così anche

la programmazione eco-

nomica, di cui il servizio

portuale non può non es-

sere una parte essen-

le compagnie a lavoro

All'attenzione dell'on.

nare la vertenza sorta a

Dal nostro inviato

automobilistica francese ri-

interrogativi sulla fase che

il sistema economico euro-

peo va attraversando: qua-

li sono le tendenze del ca-

pitalismo in Europa, qual è

in Europa?

La crisi nell'industria la prospettiva competitiva del MEC davanti ai monopoli USA che tornano in Europa in funzione egemone, quale pericolo costituisce l'invasione aggressiva del capitale americano L'economia europea ha conosciuto, dal dopoguerra in avanti, tre grosse tappe: quella della ricostruzione con i dollari del Piano Marshall, quella della nascita e dello sviluppo impetuoso del Mercato comune di cui gli USA volevano fare una sorta di supermercato occidentale, tendenzialmente mondiale, nella prospettiva di una liberalizzazione generale degli scambi; e infine quella, cui andiamo assistendo, di una spettacolare invasione del-

Quando l'Europa è apparsa agli USA un mercato proprietà dei Germani Colosso, e nella azienda Carparalli, sotto la pressione dei coloni, i prosione secondo la nuova legge in

dei vari paesi imperialisti.

nate ad ingigantire, in for-

za dello sviluppo ineguale

La stessa politica di autonomia dell'Europa dagli USA, che è la regola d'oro della strategia di De Gaulle, mostra la corda di fronte ai reali rapporti di forze che l'America va stabilendo con l'Europa. Tre mesi fa la General Electric si è impadronita in Francia delle Machine Bull, la più grande industria elettronica francese. L'avvenimento è clamoroso. Le industrie Bull fabbricano infatti, per conto dello Stato francese, i congegni elettronici per i missıli. E « l'affare-Bull » ha riproposto una serie di interrogativi sulla reale capacità di De Gaulle di portare a termine la sua force mo luogo comprendere bene che ci saranno altri casi Bull >, scrive la rivista Informazioni industriali e commerciali del 21-2-1964. «Ogni volta che si apre uno dei numerosissimi problemi industriali relativi ai missili, ai veicoli spaziali, le mille più importanti sosenza parlare dell'energia | cietà degli Stati Uniti. 700 atomica - dice ancora que- di esse possiedono fabbrista rivista — occorre sape- che in Europa, mentre tre

Lo scandalo Bull rispon- 1 firme europee, per lottare, dei governi europei, e spin- 1 va al tempo stesso davanti de di no. Gli ambienti ecocontro il gigantismo amenomici industriali francesi ricano, per respingere l'ofconstatano anzi con amafensiva economica che tenrezza che l'acquisto delle de a schiacciarli. I giova-Machine Bull da parte delni industriali (jeunes pala General Electric ha ditrons) minacciano addirittura gli Stati Uniti di un mostrato come «l'apporto « castrismo europeo », vale tecnico americano è senza a dire di una nazionalizdubbio ancora più indispensabile che mai, Bull ha zazione improvvisa e globale dei grandi beni ameattestato di avere bisogno ricani in Europa, da parte delle nazioni del Mercato della tecnica americana. così che non vi è ragione comune. Ma si tratta di per non credere che negli fuochi di paglia; le misure anni a venire casi analoghi che i monopoli vanno per ora adottando sono quel-· L'offensiva americana nel le della riduzione degli osettore del mercato autorari lavorativi delle maemobilistico europeo ha stranze, come in tutto il acquistato caratteristiche settore automobilistico, nel ancor più allarmanti. L'autentativo di non diminuire tomobile è un prodotto da i loro profitti, e di far papaesi ricchi, e l'America gare al proletariato eurodel Nord e l'Europa occipeo il peso della concordentale possiedono, da sorenza americana. le, più del 91% di tutte le automobili che circolano

IN EUROPA I TRUST USA

HANNO ORA 700 FABBRICHE

Tre anni fa erano 460 — La documentazione di « Patronat » pubblicata a pochi giorni dalla ripresa del Kennedy

round — Accentuata tendenza alla concentrazione tra grandi imprese

« Piano europeo »

Al tempo stesso, l'antagonismo tra l'Europa del MEC e i monopoli USA, se è destinato da un lato ad affrettare la concentrazione minacciosa del capitale europeo, dall'altro esso porta a sollecitare un intervento « pianificatore »

ae perchè vengano adottate una serie di misure protettive, sul piano amministrativo, per fare fronte all'invasione americana o per disciplinarla. Ma questo controllo non può concernere un solo Stato, le cui misure sarebbero scavalcate e rese inoffensive dall'afflusso del capitale americano in un altro paese concorrente del Mercato comune, bensì riguarda l'intera Comunità. È sempre più aperta si fa la tendenza ad una coordinazione degli investimenti e dei piani di sviluppo su scala europea, ad una programmazione che serva gli interessi dei monopoli. Il « Piano europeo » — di cui si parla con sempre più grande insistenza negli ambienti del MEC e dei tecnocrati francesi — esclude una politica congiunturale solo nazionale, e diventa lo strumento per tentare di regolare il passo di crescita della produzione, per difendersi dalle crisi cicliche, per aumentare la competitività in tutta l'area

SOS del capitale francese per l'invasione americana

del Mercato comune. La crisi nel mondo economico occidentale è dunque profonda: ma ci si tro-

al pericolo che essa possa essere risolta da un nuovo autoritarismo, da una pressione violenta per contenere i salari, e da una integrazione e concentrazione diretta e orchestrata dai monopoli. In parti tempo, i contrasti e le lacerazioni che si verificano nell'economia occidentale — e di cui le discussioni attorno al Kennedy-round daranno la misura esatta — offrono l'occasione per una nuova iniziativa dinamica del movimento operaio, dei sindacati e della sinistra europea. Ripropongono la urgenza di una nuova strategia di lotta, a più alti livelli, al livello di profonde trasformazioni economiche e strutturali, in grado di contrapporre all'Europa dei trusts soluzioni antimonopolistiche profonde. e una programmazione democratica contro la programmazione capitalista, con l'obiettivo di una generale avanzata delle forze democratiche e operaie in Europa, capace di mettere in forse il sistema monopolistico stesso.

Maria A. Macciocchi

#### l'Europa da parte del capitale monopolistico america-

Il periodo « idillico » dello sviluppo incontrastato della Comunità tramonta nelle contraddizioni strutturali e nelle divergenze che la gara competitiva o, per dire meglio, l'urto tra capitalismo europeo e capitalismo americano fa esplodere e che avrà come sua scadenza ravvicinata l'apertura a Bruxelles, il 15 settembre, delle conversazioni sul «Kennedy round >, cne dovrebbero portare alla diminuzione del 50% delle tariffe doganali su una lista di duemila prodotti americani. In questi giorni, è stato pub-

blicato in Francia un documento-bomba: gli industriali francesi attraverso un rapporto (Revue Patronat Francaise - settembre '64) che è costato agli esperti un lavoro di sei mesi, gettano il loro «SOS» contro la sopraffazione del capitale americano sull'industria europea. Il Consiglio nazionale del padronato francese offre una documentazione accurata per attestare il grado della « colonizzazione » dell'Europa da parte dei monopoli americani, e il documento è tanto più interessante in quanto denuncia, indirettamente, la fase profondamente nuova che caratteuzza oggi i rapporti su sci la mondiale tra gli USA e l'Europa. La conclusione unica cui il rapporto della Confindustria francese giunge è quella della necessità di una integraziodell'industria europea, al di

là delle frontiere nazionali, nel tentativo di opporre un fronte unito dei monopoli alla concorrenza ame-Rifacciamo un momento il punto della situazione.

solido in espansione - la svolta nei confronti del MEC matura attorno al '59 — i monopoli americani sono passati alla controffensiva: l'esportazione dei capitali in Europa è cominciata. Il tema degli investimenti di capitale straniero in Europa non è nuovo, e cominciò a porsi, in forma limitata tra le prime due guerre mondiali, attirando allora l'attenzione degli economisti. Ma quel che è nuovo è che l'evoluzione in tal senso si sia accentuata enormemente in questo secondo periodo di dopoguerra, sino a dimostrare che le relazioni economiche internazionali sono ormai dominate dagli investimenti delle grandi ditte americane in Europa. I monopoli americani, trascurando o mettendo in secondo piano il «terzo mondo», hanno puntato direttamente sul più ricco mercato mondiale, l'Europa, e premono per la suc liberalizzazione assoluta. Di fronte all'aggressione dei monopoli-mammuth degli USA, i monopoli europei appaiono come pigmei, e da qui l'allarme che si va spandendo in Europa e che porta alla luce nuove contraddizioni desti-

Assalto USA

re se l'industria francese è capace di assumere per proprio conto prima le ri-

The state of the s

### America e MEC

si ripeteranno ».

sulla superficie del globo. Ma, mentre gli USA sono

saturi perchè con 75 milio-

ni di macchine essi possie-

dono un veicolo per ogni tre abitanti, l'Europa, al

contrario, possiede in me-

dia solo una vettura per

ogni dieci abitanti. Gli eco-

nomisti assicurano che il

parco macchine dell'Euro-

pa occidentale può raddop-

piare negli anni successivi.

Da qui, il tentativo delle

grandi industrie automobi-

listiche americane, che

hanno già proceduto ad in-

vestimenti massicci in Eu-

ropa, di beneficiare del-

l'espansione che il mercato

europeo avrà in questo set-

tore per alcuni anni. L'ag-

gressione si accentua e i

costruttori nazionali affer-

mano in Francia di non es-

sere in grado di resistere

« all'offensiva brutale degli

americani > (la Vie fran-

caise 12-6-964).

Lo studio del Consiglio nazionale del padronato francese offre intanto un quadro estremamente particolareggiato della disparità di mezzi che si fronteggiano in Europa, tra il MEC e gli USA. La classificazione per importanza di cifre e di affari tra le imprese americane e quelle della Comunità, mette la prima società tedesca al ventisettesimo posto, la prima italiana al trentatreesimo, la prima francese al cinquantasettesimo. La cifra di affari della più importante società americana, la General Motors — 16,5 miliardi di dollari nel '63 è pressoché eguale al bilancio dello Stato francese -83 miliardi di franchi --; è pari alla cifra totale delle 17 più importanti società tedesche, mentre i soli utili della General Motors coincidono con la cifra totale di affari della Renault. L'enorme somma (90

miliardi di dollari) che gli

USA consacrano alla ricerca tecnica, scientifica e alla formazione di nuovi quadri — 66,70 dollari per abitante — pone la ricerca francese (in Francia la somma destinata è di dieci dollari per abitante) in uno stato di quasi servaggio: su cinque brevetti depositati in Francia tre di essi sono di origine americana, e il deficit della Francia verso gli USA per licenze di fabbricazione importate, toccava i 41,6 milioni di dollari solo nel 1962. « I consumatori francesi — secondo gli esperti della commissione scientifica e tecnica del quarto piano — che avranno una scelta sempre più grande per l'acquisto dei loro prodotti, tra quelli fabbricati in Francia e quelli importati, daranno invariabilmente la preferenza a quelli che sembrano ioro tecnicamente più avanza-ti ». «Gli USA — secondo il rapporto del padronato francese — hanno espor-tato in Francia, l'anno scorso, dodici volte più macchine e apparecchi, otto volte più attrezzature per la navigazione aerea di quelli che essi non abbiano importato dalla Francia. Il deficit commerciale Francia-USA supererà quest'anno i 400 milioni di

dollari ». L'edificazione di un vasto mercato in Europa occidentale ha, secondo gli industriali francesi, ingigantito la voracità delle imprese americane: oggi, fra anni fa esse erano 460.

La parola d'ordine deali industriali francesi è quelcerche, e poi la fabbrice- | la dell'unione, e della conzione ». . . . . . . . . . centrazione · delle 'grandi

BASTA UNA PENNA 150 LIRE PER VINCERE AL

#### Giovedì prossimo

## Sciopero unitario alla Dalmine

Lotte a La Spezia contro i licenziamenti

deliberazioni precedentemente testato contro la riduzione deconcordate per il conseguimento del premio di produzione do ogni attività a partire da nelle aziende a partecipazione icri mattina. Lo sciopero si no anche deciso il proseguino anche deciso il proseguimento della lotta nelle prossimento della lotta nelle prossiranno in sciopero per il rinmento della lotta nelle prossiranno in sciopero per il rinlegento in una delle aziende

belle dei canoni.

Gli agrari hanno fatto ricorso
a minacce e a sequestri senza
tuttavia riuscire a fermare il movimento che, al contrario si
espande a macchia d'olio. Anche
sizione del sindacato è
sempre stata chiarissima

elementi e la riduzione del-le distillerie.

mento delle spettanze matura- dopo numerose lotte, si aprono dotto (l'uva) giunge a maturate al 31 agosto ai lavoratori le trattative contrattuali per i zione. Contro la resistenza accaconservieri e il 22 iniziano le nita degli agrari si afferma la Contro la minaccia di licen- trattative per i lavoratori del volontà dei contadini che non ziale.

la legge 327, la pressione dei coloni miglioratari che rivendica-Le segreterie della FIOM- l'orario hanno scioperato ieri no il rispetto della legge, regicona, Palermo), nonche stra episodi notevoli: decine di all'allargamento del ruola UILM-UIL hanno proclama- cine Cappelli di La Spezia, contadini hanno già trattenuto li delle compagnie porto per giovedì 17 uno sciopero che hanno percorso in corteo 180% del raccolto, in attesa che di 24 ore in tutto il settore le vie della città. Sempre a il prefetto convochi la commis-Dalmine. La decisione è stata La Spezia gli operai dello ju-sione tecnica provinciale che ha presa e in applicazione delle tificio Montecatini hanno pro- il compito di determinare le tadeliberazioni precedentemente testato contro la riduzione de- belle dei canoni.

me settimane, con un minimo ranno in sciopero per il rin-di otto ore settimanali di novo del contratto i dipenden-Colosso, i miglioratari hanno ciopero. ti delle imprese appaltatrici di consegnato al proprietario solo Nel Casertano, intanto, è servizi per conto dei Monopoli il 20% del prodotto quale canocontinuato compatto lo sciope- di Stato. Lo hanno deciso i tre ne provvisorio in attesa delle taro alla ceramica Pozzi di Spa- sindacati di categoria, i quali ranise, dove la direzione del- hanno anche programmato un lo stabilimento ha tentato, in- nuovo sciopero per il 25 e 26 vano, di procastinare il paga- settembre. Ancora venerdi 18, te le zone man mano che il pro-

lintendono recedere di fronte al-

legazioni si preparano ad inter-

venire alla grande manifestazio-

ne indetta dal comitato di zona

per la riforma agraria del basso

Salento che si terrà domenica

prossima a Racale alle ore 17.

no parte dirigenti sindacali dei

contadini, sındaci, amministra-

tori comunali, consiglieri pro-vinciali e un folto gruppo di

parlamentari fra i quali i se-natori Francavilla e Carucci, i deputati Sforza, Scionti, Assen-

nato, D'Ippolito. Monasterio.

Anche nel comune di Racale,

che è un centro fortemente in-

teressato alla applicazione del-

Magno e Calasso.